Anno XLV — N. 17
Venerdì 20 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog. L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Bonifica Valli Lovato e Pantani in laguna di Marano

L'illustre senatore barone Morpurgo aveva presentato al Ministro dei Lavori pubblici, la seguente interrogazione:

« per sapere se, giusta i voti del consiglio Sanitario e del Magistrato alle Acque, intenda di classificare in prima categoria la bonifica delle valli Lovato e Pantani nella Laguna di Marano».

Il ministro scriveva da Roma, 17 gennaio, la seguente

risposta

« Le Valli Lovato e Pantani si trovano int rposte fra due territori da bonificare con opere di prima categoria (le valli Biancure terzo e primo recinto). — Con R. Decreto 11 gennaio 1887 n. 4324 il governo aveva provveduto a classificare in prima categoria anche la bonifica di detta zona, ma in seguito al ricorso del comune di Marano Lagunare, proprietario di valle Pantani, si indusse con successivo decreto del 21 ottobre 1891 n. 683 a declassificare la bonifica riconoscendo l'opera non necessaria in quanto la valle dava largo profitto di pesca ed appariva innocua all'igiene pubblica.

« Da quell'epoca le condizioni della zona si sono modificate specialmente in seguito all'ultima rotta del Tagliamento che ha invaso con le sue torbide la valle trasformandola in palude e rendendola perciò malsana.

« In vista di ciò il Magistrato alle acque ha disposto l'inizio dell'istruttoria per la nuova classificazione delle opere in prima categoria, incaricando l'ufficio del Genio Civile di Udine dei preliminari accertamenti locali. In pari tempo l'ufficio esaminerà anche il problema tecnico della bonifica, allo scopo di accertare se possa conseguirsi utilizzando le torbide del Tagliamento.

« Come si vede, l'amministrazione non ha mancato di interessarsi della bonifica e avrà cura di proseguire il procedimento prescritto con ogni sollecitudine. Giova però avvertire che, non essendo conveniente proporre apposito disegno di legge per nuove classificazioni di bonifica di prima categoria, la classifica potrà essere fatta soltanto nel caso che sussistano gli estremi previsti dall'art. 6 del Decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916 n. 1250 e sia perciò possibile procedere ad essa con decreto reale.

Roma, 17 gennaio

Il ministro **G. Micheli**

L'associazione tra i Friulani residenti in Venezia

A proposito dei rapporti tra Venezia e Udine

Funziona da qualche tempo nella capitale della Laguna una associazione tra i friulani residenti a Venezia, con recapito all'albergo «Giorgione».

Essa è presieduta da un nostro concittadino, il maestro Attilio Dusso, già ufficiale coscienzioso e diligente al fronte durante la guerra nel 1 reggimento Fanteria e ora nuovamente a Venezia, ove copre l'elevato e importante ufficio di direttore generale di quelle scuole elementari.

Prima su «La Patria» e poi sul «Gazzettino» di giorni fa abbiamo letto di questa istituzione, la quale con riunioni e, salvo errore, anche con conferenze si prefigge di ricordare il Friuli ai nostri comprovinciali residenti a Venezia. Pensiero geniale, che merita il nostro plauso ed i nostri rinnovati auguri.

I rapporti tra Udine, tra il Friuli e la «Dominante» datano dai tempi più lontani, e specialmente durante la Repubblica di S. Marco furono assai intensi.

L'associazione non mancherà pertanto di tener vivi questi rapporti. Ma essa, ci perdonino i dirigenti, agli occhi nostri ha un torto: dimenticarsi di farci nota con qualche relazione, con qualche comunicato, l'attività sua. Ai lettori tornerebbe tratto, tratto gradito certamente sapere dei comprovinciali, che a Venezia recano il loro contributo di attività.

Siamo certi che la presidenza dell'associazione predetta non mancherà di tener conto di questo nostro desiderio.

***

E poichè siamo in argomento, vogliamo anche esprimere un altro augurio: che qualche friulano voglia illustrare con precisione e con copia di particolari i rapporti tra Udine e Venezia sino dal lontano passato. Autori non mancano tra noi, conoscitori della storia di Venezia e del Friuli, quali il prof. Battistella, il prof. Marchesi ecc. mentre a un veneziano, il prof. Giuseppe Teconi-Bonassone, nome caro agli udinesi, dobbiamo la pregevolissima bibliografia storica friulana in tre volumi, purtroppo non proseguita.

Ricordiamo anche che il Battistella ha già, in passato, riferito sulle relazioni fra Udine e la Toscana da un lato, e Udine e la Lombardia dall'altro.

Ricordiamo, infine, che anni addietro, e proprio ne «La Patria del Friuli», il compianto dott. Federico Braidotti narrò le vicende della «Casa degli Udinesi» a Venezia, una istituzione promossa dalla comunità di Udine, per assicurare alloggio decente a pagamento ai nostri concittadini, che si recavano a Venezia in un periodo, in cui gli alberghi non si erano ancora sviluppati.

I risultati del Concorso « Piante Ortive »

Si è chiuso il concorso per la intensificazione delle colture orticole.

Il numero dei concorrenti è stato abbastanza numeroso: 116 agricoltori hanno aderito. Però i grossi centri come, Udine, Pordenone, Cividale, ecc. hanno dato pochi concorrenti e pochissimi concorrenti si sono avuti nella coltivazione di ortaggi in grande coltura, categoria questa di somma imprtanza perchè si possa conseguire un notevole aumento nella produzione.

Inoltre si è potuto constatare in molti orti la mancanza assoluta dell'acqua. Non solo non era praticata la irrigazione, ma non esistevano neppure cisterne o vasche a portata di mano, onde rendere facile e pratico l'innaffiamento degli ortaggi, che anche in tempi normali è di assoluta necessità per ottenere alti prodotti. Per queste ragioni, molti concorrenti hanno dovuto ritirarsi ed altri non furono presi in considerazione, perchè il loro orto si trovò danneggiato gravemente dalla mancanza di acqua.

Ecco l'elenco dei premiati:

Sezione di Cividale: Carbonaro Luigi di Cividale, dip. di 2. gr. med. arg. piccola e lire 200 — De Nordis Cesira di Cividale, dip. di 3. gr. med. bronzo e lire 150 — Diacoli Pietro fu Guis. di Cividale idem. — Podrecca Erminio di S. Pietro al Nat. id. — Della Rovere Carlo fu G. B. di Cividale menz. on. e lire 100.

Sezione di Gemona: Convento Monache Gemona, dip. speciale di med. d'oro e l. 100 — Posca fratelli di Tricesimo idem. — Sabidussi Pirro di Gemona dip. 2. gr. med. arg. piccola e l. 200 — Domenico Pittini di Gemona idem — Bellina Bonifacio di Venzone, id. — De Monte Ottavo di Tarcento, idem — Minisini Enrico di Madonna di Buia dip. 3. grado med. bronzo e l. 150 — Gropplero co. Bulfardo di Gemona, idem — Cargnelutti Giov. di Gemona idem. — Coianiz Costantino di Tarcento menz. on. e l. 100

Sezione di Latisana: Margreth dott. Giac. di S. Giorgio di Nog. dip. 1. grado med. arg. grande e l. 300 — Cargnelutti Annibale di Castello (Porpetto) idem — Gius. Foghini di S. Giorgio di Nogaro dip. di 2. grado med. arg. piccola e lire 200.

Sezione di Pordenone: Deposito I. regg. Fant. Savoia di Sacile, dip. spec. med. oro e l. 400. — Marchi Giacinto fu Ant. di Cavolano (Sacile), idem. — Comando Presidio Militare di Sacile, dip. di 1. grado med. argento e l. 300 — Amm. Fratelli Coletti di Pasiano di Pord. idem — Gregnol Gilberto di Scurzarè (Pasiano di Pordenone) dip. di 2. grado med. arg. piccola e l. 200 — Rossi Ant. di Pasiano di Pord. id. — Damiani dott. Enzo di S. Andrea (Pasiano di Pordenone), idem.

Sezione di S. Vito al Tagliamento: Vianello Tancredi di Casarsa, dip. speciale med. oro e l. 400 — Stufferi geom. Emilio di S. Vito al Tagliamento: dip. di I. grado med. arg. grande e l. 300 — Durigon Giuseppe di S. Vito al Tagl. dipl. II. grado, med. arg. piccola e l. 200. — Kechler comm. Roberto di S. Martino (Rivolto), idem — Mainardi co. dott. cav. Gian Lauro di Goriz (Camino di Codroipo), idem.

Sezione di Spilimbergo: Baratelli Cleto di Maniago, dipl. di I. gr. med. arg. grande e l. 300 — Amm. co. Attimis di Cosa (S. Giorgio Richinvelda) dipl. 2. grado med. arg. piccola e lire 200 — Maraldo Domenico di Cavasso Nuovo, idem — Sabbadini Pietro di Provesano id. — Giatti Giocondo di Lestans dipl. di III. grado, medaglia di bronzo e l. 150. E lo stesso premio: Carelli Mauro di Sequals, Noemi ved. Bassi di Maniago — D'Andrea Pietro di Rauscedo — non chè Giacomello Luigi fu Giacomo e Codogno Silvio, Colavin Alessandro, Policreti Alessandro, Masutti Giov., Zavagno Giov. Mirola G. B., Basso Agostino fu Dom., Crotti Pietro, Sovran Mattia, Zavagno Osvaldo, Miniscalco Dolcino, Giacomello Gius., Teia Giuseppe, Ongaro Angelo e Sarcinelli Arrigo, Sarcinelli Luigi, tutti da Spilimbergo, menzione onorevole e lire 100.

Sezione di Tolmezzo: Orto Sperimentale scuole Comunali di Paluzza, dip. di II. grado, med. arg. piccola e l. 200 — Valle Floreano di Tolmezzo, dipl. di II grado med. di bronzo e lire 150 — Fratini dott. Francesco di Caneva (Tolmezzo id. (fuori concorso).

Sezione di Udine: Amm. Manicomio prov. dipl. spec. med. oro e l. 400 — Del Gobbo Ant. fu Dom. di Udine, dipl. di I. grado, med. arg. grande e l. 300 — Casarsa Ant. fu Federico di Udine idem — Patrocini Francesco fu Antonio di Cussignacco, dipl. di II. grado, med. arg. picc. e l. 200. — Canciani Luigi fu Canciano di Cussignacco — Romanelli Gino di Udine — Contoni Domenico di Udine idem — Corubolo Antonio di Pozzuolo dipl. di III. gr. med. bronzo e l. 150 — Lesa Olivo di Faugnacco, idem.

CORDENONS

I nostri poveri

S'aduggia ancora sulle contrade e la campagna la bianca visitatrice. Sul paesaggio uniforme, la voce della campana s'espande arrochita, annunziando il mezzogiorno. Dei ragazzi in piazza, fanno alle pallonate colla neve, sorridendo all'incanto della natura. Rari i passanti. Infreddoliti, le mani insaccate nelle tasche, s'affrettano alle case, ove al desco famigliare trovan qualcosa, sia pur frugale, di caldo, per rifocillarsi; e si consolano ancor più nel loro intimo perchè il periodo lunghissimo della siccità è rotto e l'avvenire per i campi non si presenta più disperante; chè, anzi, il cielo plumbeo promette dell'altra neve, se non più probabilmente pioggia.

Penso a quella diecina di nostri vecchietti, coi corpi striminziti, vestiti male e peggio alloggiati, che in questo momento non potranno consolare nè il corpo con cibarie corrispondenti, nè lo spirito, in mezzo a tanto abbandono. E la neve che in abbondanza scese anche sul nostro paese, apportatrice di speranze per molti, sarà per loro una fonte di nuovi dolori. Tre mesi fa pareva che tutti prendessero a cuore le sorti di questi disgraziati nostri fratelli. Si fecero promesse e progetti, e tutto lasciava sperare che finalmente un'asilo decoroso li avrebbe raccolti e sostentati.

Il Sindaco sig. Riccardo Paier li visitò ed assicurò il passaggio in altro locale più conveniente; il cav. uff. Federico Marsilio ed il cav. Arturo De Carli, cui mi rivolsi per ottenere adesione, mi parlarono con entusiasmo di questo progetto. Faccio i nomi e non temo che se ne offendano, anche perchè in quelle loro dichiarazioni non vi era certo veruna ombra di insincerità: l'impulso buono delle loro anime buone ebbe allora il sopravvento e portò alle loro labbra le parole della fede nel bene le parole rassicuratrici.

Ma bisognava agire immediatamente per essere coerenti.

Invece è subentrata l'apatia e con questa un po' di dimenticanza; ed i nostri poveri marciscono sempre in quel lurido locale diroccato, ove l'esistenza deve essere un tormento con queste intemperie.

Ci fu una persona anche, la quale ci tacciò di fare del facile sentimentalismo sull'argomento; ma io domando a costui, che gode di comoda posizione economica ed ha ottima coltura, se questo pensiero sia pe' nostri fanciulletti sentimentalismo facile, oppure un sacrosanto dovere che tutti gli uomini devono sentire verso coloro a iquali fortuna fu matrigna.

C'è un'anima generosa, la sig.na Amelia Galvani, che spesso manda o va personalmente a visitare questi infelici, spargendo con le sue mani gentili e buone ciò che abbisogna loro e confortandoli. In questa opera caritatevole è necessario però il concorso di tutti, e Cordenons che in più di una occasione seppe dimostrare di avere un cuore, io spero non vorrà poi per questo santo scopo dimostrare di avere dimenticato le sue belle, nobili tradizioni.

V. Romanin

LATISANA

Corso di viticoltura

Il giorno 14 si è chiuso il corso di Viticoltura antifilosserico svolto a Latisana dal dott. Alfredo Pozzolo della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Gli allievi inscritti, dei vari paesi del Mandamento, furono una sessantina, dei quali circa cinquanta, non badando al sacrificio del viaggio causa il rigore invernale, frequentarono assiduamente le lezioni. Lode ad essi.

La Cattedra, alla fine del corso, diede in dono ai più assidui un coltello da innesti.

MANZANO

Aggredito e derubato

L'altra notte mentre il signor Giovanni Pellegrini da Camino si recava a Manzinello, fu fermato da due sconosciuti, i quali puntatigli contro i revolver, lo minacciarono di morte, ove non avesse subito dato loro quanto teneva in tasca. Uguale sorte toccò a certo Francesco Todoni il quale però riusciva a salvarsi con una pronta fuga.

S. ODORICO

Muore per paralisi mentre mangia

Certo Antonio Tumini si era appena seduto al desco e aveva cominciato a mangire, qundo fu colpito da una paralisi cardiaca, e stramazzò a terra. Chiamato il medico, trovò che purtroppo ormai ogni soccorso era inutile. Il Tumini, lascia di se ottima memoria per il carattere dolce ed affettuoso.

PORDENONE

Sul nuovo teatro.

Riceviamo da un amico:

Ho letto nel «Pordenone» che al nuovo teatro si darà il nome «Teatro Garibaldi». Sempre così nella nostra Pordenone! Naturalmente, io non.... «dico male di Garibaldi» e mi inchino alla sua gloria, che è gloria nazionale, che è gloria dell'umanità ma rilevo che qui a Pordenone, non c'è nessun monumento, nessun edificio pubblico che ricordi le glorie paesane. Sembra proprio che i pordenonesi ignorino la storia del natio loco.

Garibaldi ha già a Pordenone una via, un busto, una lapide dedicata alla sua memoria; perchè non rendere un Frigoletti, un Licinio, per tacere di altri? «Teatro Licinio» non sarebbe un bel titolo? O forse c'è a Pordenone qualcuno che non sappia che sia questo «messer Licinio»? Le nostre glorie hanno da essere conosciute e illustrate solamente da forestieri? Perchè non abbiamo da avere un po' più di spirito campanilistico?....

Ricordiamo e glorifichiamo i nostri illustri concittadini! sarebbe ora!

Corsi serali di agricoltura

Per cura della Sezione di Cattedra delle Istituzioni agricole locali e dei Veterinari verranno tenuti parecchi corsi serali di agricoltura.

I primi due corsi di Pordenone e di Sacile verranno iniziati nella settimana ventura. Le lezioni saranno tenute in numero di sei per corso, a Pordenone, nei giorni di martedì, Giovedì e sabato, alle 16.30 nel locale scolastico in località Lido (Borgo Meduna); a Sacile nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì alle 16, nelle scuole di via Ospedale, cominciando a Sacile Lunedì 23 corrente ed a Pordenone martedì 24 corr.

I Corsi sono liberi a tutti gli agricoltori di età superiore ai 14 anni. Per l'ammissione, basta inviare domanda in carta semplice alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone o al Circolo Agricolo di Pordenone o al consorzio agrario di Sacile.

Premiazioni alla Filarmonica

Ieri sera alla Società Filarmonica vennero distribuiti i premi agli alunni della scuola di Musica meritevoli per assiduità e profitto durante l'anno 1921.

Assistettero alla premiazione oltre a tutti gli allievi vari, vecchi filarmonici, il Consiglio di amministrazione al completo, il comune rappresentato dall'assessore Ortiga.

Il conte cav. uff. Uberto Cattaneo disse brevi indovinate parole di circostanza per il maestro direttore Mascagni per gli assistenti ; manda un saluto ai filarmonici e formò l'augurio che presto la scuola mercè la volontà di tutti possa dare quei frutti che la cittadinanza attende. Applausi coronarono il breve discorso.

Dopo di ciò seguì la distribuzione dei premi, e cioè una trentina di diplomi e sette medaglie argento.

Quindi venne offerta una bicchierata dopo di che la modesta simpatica cerimonia ebbe termine.

PRATO CARNICO

Solenni funerali al pericolato sotto il carro.

Chi non conosceva nella Vallata di Gorto il giocondo, simpatico, buono e servizievole giovane carradore Clapis Leonardo di G. Batta figlio di «Santiamen da Crôs ?...» Tutti; e tutti gli volevano bene.

Sabato sera, di ritorno da Villa Santina con un carico di genere di Vittuaria, quando fu per imboccare la Valle del Degano, stando in piedi sulla bilancia del carro fece l'atto di indossare il cappotto per ripararsi dal freddo. Disgrazia volle che un piede gli scivolasse così ch'egli andò a cadere sotto il carro. La ruota destra posteriore gli attraversò il torace, fracassandoglielo. La morte fu istantanea. Povero giovane! a 29 anni soltanto, e così tragicamente scomparso! Poveri genitori, quale strazio! Fra brevi giorni doveva sposarsi con una ragazza di quassù che ne piange sconsolata la perdita dolorosa.

Oggi, seguirono i funerali che riuscirono solenni. Un concorso enorme di gente di ogni ceto e di tutti i Comuni. Un corteo di oltre un chilometro, la carrozza di I.a classe delle pompe funebri di Tolmezzo.

Dopo la funzione nella chiesa di Prato Carnico la salma venne portata al Cimitero, dove l'ex capitano Fiori (maestro a Rigolato) tessè l'elogio funebre dello scomparso ricordandolo anche come bravo soldato e combattente nella grande guerra. Le sue parole vibranti di affetto e di sentito dolore hanno destato in tutti viva commozione.

Molte le corone, splendida quella dei colleghi carradori della Vallata.

Notata e commentata severamente la mancanza di qualche rappresentante della numerosa schiera dei carradori di Villasantina.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

PALMANOVA

Il censimento

Ecco il risultato del censimento: Palmanova: famiglie 751; presenti con dimora abituale 3623, con dimora temporanea 193, all'estero 23, totale 3955 della popolazione residente.

Sottoselva famiglie 43; presenti con dimora abituale 505, id. temporanea 6, assenti temporanei nel regno 0, totale 511.

Jalmicco, famiglie 120; presenti con dimora abituale 755, id. temporanea 0, assenti temporanei nel regno 23, all'estero 2, totale 780.

Il totale complessivo della popolazione nel Comune è di n. 5246 abitanti.

Dal censimento 1921 risulta popolazione 5578. La diminuzione è data dal presidio Militare con 550 militari, mentre la popolazione civile, ad onta delle 100 case da ricostruire, è in aumento di 218 abitanti. La differenza effettiva in meno è di 332.

FAEDIS

Grave furto

Mentre il signor Carlo Bassi di Campeglio, si trovava nella osteria di Bodini Luigia, nella Grava, venne derubato del portafoglio contenente 1500 lire. Il bambino Lino Moreale lo rinvenne in una buca ed inseguito ad indizi raccolti, il bravo maresciallo dei carabinieri sig. Zigiotti arrestava ieri Zamero Angelo che confessò il furto e restituì la refurtiva.

VENZONE

Incubazione di trote

In questi giorni per cura della Sezione di Cattedra di Gemona si è iniziata la incubazione di 50 mila uova di trota lacustre.

Le uova vengono incubate a Venzone, sotto la sorveglianza del cav. Antonio Bellina, il quale spassionatamente e disinteressatamente presta l'opera sua per contribuire al risorgimento economico della nostra Regione.

Sono attese da Brescia altre 150 mila uova di trota fluviale ed anch'esse saranno incubate a Venzone.

BAGNARIA ARSA

Ill.mo Sig. Direttore,

Ieri sera, nella sede dell'Unione Sportiva Bagnaria Arsa fu tenuta la assemblea annuale dei soci per la relazione del bilancio dell'anno 1921 e la rielezione delle cariche sociali. Dopo ampia relazione data dal Presidente sull'attività sportiva svolta durante l'anno decorso fu approvata all'unanimità e così pure il bilancio.

Nelle cariche furono eletti: presidente il sig. Baldo Guerrino; a consiglieri i signori Valan Vittorio, Veronesi Giuseppe, Buldo Primo, e Zamparo Fabio; segretario il signor Sepulcri Giorgio; cassiere Sepulcri Geronzio. I nuovi eletti sono tutti giovani di buoni propositi per il progresso sportivo e danno un sicuro affidamento che l'U. S. d iBagnaria Arsa non verrà meno alle sue tradizioni.

Per la verità

Contrariamente a quanto fu pubblicato sui giornali riguardo alla partita di Foot Ball giocata domenica scorsa nel campo del U. S. B. con la secondo squadra del Pro Palma non fu la I.a dell'U. S. B. ma bensì una squadra mista, fornita da giovanissimi giocatori; e la Pro Palma non fu vittoriosa ma fu sconfitta con tre punti a uno.

S. DANIELE

Consiglio Comunale

Sabato, alle 17, riunione straordinaria del Consiglio comunale. Ecco taluni oggetti all'ordine del giorno: Assunzione del servizio per le pubbliche affissioni con approvazione del regolamento relativo — Regolamento polizia Edilizia — Provvedimenti per conduttura acqua potabile per via Osoppo-Chiamanis e Casarsa — Fabbricato scolastico del Cimano — Sussidio per lotteria pro monumento caduti di Villanova — Sussidio annuo all'Associazione Terre Sacre.

Vi sono altri oggetti in seconda lettura, fra cui il contributo spesa per il campo sperimentale presso le scuole elementari; quello per il 1922 all'Ufficio provinciale assistenza combattenti, e talune nomine.

VITO D'ASIO

Lotteria Pro Caduti

Diamo l'elenco dei numeri estratti e vincenti i premi della lotteria, tenutasi il 16 corr. in ricorrenza della tradizionale sagra degli artisti:

Numero 1337 (libretto da lire 100, dono della Banca del Friuli) — 1265 (cartella da lire 100, dono della Banca di Spilimbergo) — 2705, 2888 (libretti da lire 50, dono della Banca del Friuli) — Seguono: 1093, 2833, 1399, 118, 992, 1362, 1989, 1790, 2508, 1896, 1611, 2590, 1389, 773, 1378, 2244.

I possessori dei relativi biglietti sono pregati di provedere per il ritiro dei regali entro il giorno 31 corrente, presso il negozio Marcuzzi.

Nel mentre ringrazia i benefattori, il Comitato è lieto di annunciare che, benchè il tempo fosse avverso, il ricavato netto dei festeggiamenti è di lire 1300 per modo che la somma finora raccolta per l'erezione di un ricordo ai caduti, ammonta a lire 8000.

GEMONA

Teatralia

Al Sociale la Comica Compagnia del Grand Guignol Romano darà un corso di rappresentazioni. La prima sabato 21 col bozzetto drammatico « Core trasteverino », il bozzetto «Demonietto», e la commedia «Pippetto sposo pe' piagne». Nella compagnia si trovano ottimi elementi e quindi è certo che avremo spettacoli attraenti.

In quanti siamo?

Nel censimento del 1911 la popolazione del Comune di Tolmezzo era di abitanti 6611 In questo ultimo censimento risulta di 7259. Abbiamo avuto quindi un aumento di n. 648.

Nuovo cavaliere

Apprendiamo con piacere che il giovane Siriani rag. Isidoro è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Assoluzione generale dei minatori di Lauco

I lettori ricorderanno un processo che si svolse al nostro Tribunale il 9 agosto dell'anno scorso contro Adami Giosuè fu Giacomo, Tomat Pietro di G. B., Gressani Libero di G. B., Adami Vittorio di Pietro, Adami Pietro fu Giacinto, Tomat G. B. di G. B. Cimenti Girolamo di Felice, D'Orlando Gio. Maria di Edoardo tutti di Lauco, addetti alle miniere di Fusea, imputati di avere unitamente usato violenze e minaccie in danno di Adami Michele e Adami Fabiano per costringerli a non lavorare fino a quando non si fossero associati alle organizzazioni socialiste, pagando le relative quote mensili.

Il nostro Tribunale assolse il Tomat Gio Batta di G. Batta per inesistenza di reato, mentre condannava tutti gli altri a due anni e dieci mesi di reclusione, spese ecc.

Martedì la Corte di appello di Venezia, alla quale gli imputati avevano ricorso, li assolse tutti.

Erano difesi dall'avv. Candussio Giuseppe e dal prof. on. Florian di Venezia.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito del nuovo palazzo sull'angolo di via Cavour

Riceviamo con preghiera di pubblicazione; e diamo posto alla seguente replica ad un articolo comparso nel «Giornale di Udine» di martedì. Pubblicandola, non intendiamo punto di associarvisi, nè per i giudizi, nè per la forma e confessiamo francamente che non siamo rivoluzionari nemmeno in arte... anzi, meno in arte, forse, che in politica, dove ci risultano più spesso le deformazioni del presente... e non vediamo quelle possibili o probabili dell'avvenire, mentre più volte l'arte futurista, o rivoluzionaria, non ci ispira veruna simpatia.

Un innominabile microcosmo ha emesso, ed un giornale del mattino le ha pubblicate, alcune rancide «uova» (è una sua espressione) di critica relativa al nuovo palazzo di piazza Vittorio, che ieri ci hanno ammorbati gli ozii pomeridiani.

Come le uova del rospo appaiono immondamente gelatinose, così i secreti di questo infimo satrapo della critica provinciale escono alla luce, avvolti in non so qual bitume viscido, oleoso ed inestricabile.

Ci sia permessa questa protesta (che cerchiamo di stendere nello stesso fumistico stile da analfabeta esaltato che ieri leggemmo).

E' malinconico constatare come la stampa, per dovere inerente alla sua pubblica funzione, possa diffondere fra i cittadini le astruserie paranoiche di un cervello vaneggiante; ma è ancora più triste constatare a quale grado di vaniloquente ignoranza, di caotica nullità, di incomposto delirio possa arrivare un uomo (poichè dobbiamo ammettere che si tratti di un uomo) gonfiato ed alcoolizzato dai fumi del dopo-guerra.

Dentro alla vacua e sterile fornicazione critica che ci è capitata sott'occhio, non ci risulta nessuna frase degna di discussione. Codesta gallina starnazzante si permette di attaccare i moderni intendimenti d'arte, accusandoli, con buffa ingenuità, di materialismo e di insincerità. Di fronte alla tendenza moderna dell'arte, ossia all'affermazione di vita di una generazione, codesta scimmia critica osa protestare con alcuni lazzi insignificanti nella loro essenza, ma di cui su nessun giornale dovrebbesi tollerare la pubblicazione: richiedendo a gran voce una Commissione di Bellezza (!) e belando con romantica passione dietro al bel passato.

Davanti a simili sconcie mosse, compiute e svolte nel bel mezzo della più crassa ignoranza, ci verrebbe voglia di rispondere per le rime, sfoderando una meritata serqua di epiteti sesquipedali, se fossimo sicuri che quell'uomo (continuiamo a supporre che si tratti di un uomo) avesse un benchè misero barlume di comprendonio.

Non possiamo che sorridere di una simile manifestazione di paranoia; ne arrossiremmo, se sapessimo che si tratta di un nostro concittadino.

Udine, 19 gennaio 1922.

P. I. F.

Cronaca Cittadina

S. DANIELE

Le premiazioni della mostra bovina Mandamentale

Ieri, mercoledì, ebbe luogo presso il Consorzio agrario cooperativo la consegna dei premi della mostra bovina Mandamentale del passato settembre. Erano intervenuti circa 200 agricoltori da ogni parte del Mandamento; presenti pure i signori Ronchi comm. Quintino, Sindaco; Mainardi co. cav. dott. G. L. Presidente del Consorzio zootecnico provinciale, Narducci nob. cav. Carlo presidente del Consorzio agrario e dell'Essiccatoio bozzoli di S. Daniele, dott. M. Muratori, Ispettore zootecnico, dott. I. Dorta, direttore della Sezione di Cattedra, dott. A. Faggioni, veterinario consorziale, Zavagna segretario del Consorzio e dell'Essiccatoio bozzoli. Scusò la sua assenza il co. Gropplero, presidente della Commissione Zootecnica provinciale.

Il cav. Narducci, quale presidente della Mostra, portò il saluto agli agricoltori e disse loro parole di plauso per la magnifica riuscita della gara zootecnica; li invitò a perseverare nella via del miglioramento del bestiame. Cedette poi la parola al dott. Muratori.

Questi parlò lungamente sull'esito della Mostra rilevandone l'ottima riuscita, che è buona promessa per l'avvenire. Mise in evidenza i difetti riscontrati dalla Giuria e fece una chiara ed esauriente esposizione delle direttive che si dovranno seguire per il miglioramento del bestiame. Due sono principalmente i mezzi per arrivarvi: l'aumento dei tori che nel Mandamento sono assolutamente insufficienti ai bisogni e il ritardo nella fecondazione delle vitelle, mercè il quale si potrà aumentare la taglia del bestiame e renderlo più robusto e più produttivo.

Qualora non fosse possibile ottenere che i tenutari aumentino i tori delle loro stazioni di monta, è necessario che gli allevatori vi provvedano da sè, istituendo stazioni di monta sociali, alle quali potrà venire assicurato un congruo sussidio annuo da parte della Commissione zootecnica provinciale. Consigliò di organizzare concorsi zootecnici riservati a due sole categorie di bovine: vitelle non fecondate di età da 18 ai 24 mesi e giovenche pregne da due anni e mezzo a tre. Espose infine le direttive della Commissione Zootecnica provinciale.

Il dott. Dorta, associandosi a quanto disse il dott. Muratori, invitò gli agricoltori ad avere fiducia nelle loro istituzioni agrarie e zootecniche e assicurò che la Cattedra sta predisponendo, in unione con le locali istituzioni agrarie, un programma per il miglioramento zootecnico secondo le direttive esposte dal dott. Muratori.

Da ultimo il conte Ronchi portò il suo saluto quale sindaco di S. Daniele, rilevando come solamente dal miglioramento dell'agricoltura potrà il Mandamento di San Daniele derivare sicura fonte di benessere.

Venne poi fatta la chiama dei premiati e la consegna dei premi.

In detta occasione, moltissimi dei presenti dettero la loro adesione al nuovo giornale della Cattedra Ambulante di Agricoltura: «L'Agricoltura Friulana».

PORDENONE

La benefica festa di Torre

Domenica, in Torre di Pordenone, si svolse nella vasta sala della Casa del Popolo, l'annunciata festa a beneficio dell'Asilo e delle Scuole di quella importante e popolosa frazione. Numerosissimo il concorso. Un'armonia musicale, cortesemente offerta, intervenne a rallegrare la festa.

Attorno al tavolo presero posto maestri, maestre, i membri del comitato e diversi oblatori. E' stato notato e gradito l'intervento del deputato della circoscrizione avv. Giuseppe Ellero.

Dopo una briosa marcia con che la cara festicciola fu aperta, il signor Frasio disse brevi parole a nome del comitato. Illustrò gli scopi e il significato della festa; ringraziò i numerosi oblatori che risposero all'appello con vero slancio di affettuosa solidarietà; e chiude affermando la necessità di pensare alla fanciullezza, di educare, sorreggere e migliorare i bambini, se si vuole che l'umanità si avvii a migliori destini.

Quindi sorse a parlare il direttore scolastico sig. Croce, il quale ringraziò i promotori e organizzatori di una festa ideata e attuata nel nobile intento di sorreggere la scuola e di coadiuvare gli insegnanti negli sforzi continui ch'essi fanno per la educazione della gioventù. Rivolse poi ai bambini ed alle bambine affettuose parole, incitandoli ad essere buoni, diligenti, sottomessi e a mantenere un contegno lodevole a scuola, in casa e da per tutto.

Infine portò un caloroso saluto al comitato e ai maestri l'on. Ellero dicendosi lietissimo di assistere ad una simpatica solennità, di carattere, così spiccatamente popolare e così proficuamente adatta a dare anche ai lavoratori e ai figli dei lavoratori, insieme a una modesta soddisfazione, la fiducia e la certezza che finalmente si pensa al loro miglioramento intellettuale e morale, ciò che contribuirà a renderli un giorno perfettamente consci dei loro diritti e dei loro doveri ed eguali in tutto agli altri cittadini.

Tutti e tre gli oratori furono molto festeggiati e applauditi.

Dopo alcune altre battute di musica, i bambini dell'Asilo, istruiti dalla loro insegnante, cantarono il coro «Fratelli d'Italia» riscuotendo molti battimani; quindi tre bambine: Canolot Jole, Casetta Maria (delle scuole) e Fantuzzi Serena (dell'Asilo) declamarono con molta vivacità e briosa disinvoltura alcune poesie d'occasione.

Dopo di che si è dato principio alla distribuzione dei doni, consistenti in pacchi di indumenti, dolci e giocatoli. I bambini e bambine beneficati furono 136, dei quali oltre una cinquantina dell'Asilo e gli altri delle scuole, compresi fra questi undici alunni distinti per buona condotta, diligenza e profitto negli studi. Tutti, anche i non beneficati, ebbero aranci, mele e biscottini.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di ricovero — In morte del magg. cav. Giulio Marcotti: gr. uff. dott. Domenico Rubini 25 — In morte cav. dott. Ugo Luzzatto: gr. uff. dott. Domenico Rubini 25, Irene Tonini ved. Cosattini 10. — In morte di Elsa Caretta Colli Sendresen: Fam. Stefanutto 10 — In morte Augusta Peroch ved. Mamoli: Canelotto Giuseppe 10. — In morte Maria Gandini ved. De Faccio: Fam. Stefanutto 5 — Per festeggiare la nomina a cavaliere di Ernesto Varutti, i cugini Cesare e Iole Iario di Cordenons 10 — Il personale postale di 3.a Categoria di Udine-ferrovia quale strenna di Capodanno lire 25.

Congregazione di Carità — In morte magg. cav. Giulio Marcotti: Fam. co. Florio lire 25.

Orfani di guerra — In morte Augusta Peroch ved. Mamoli: rag. Carlo Quarina 10, Tonini e figli 10, Ronzoni Aleardo 5, Nodari Silvio e sorelle 5, co. Antonio e Nerina Ottelio 10, Bosero Augusto 10. — In morte cav. dott. Ugo Luzzatto: Giacomo Antonini 5, Piussi cav. Pietro 10, Tonini e figli 10 — In morte Russo Pietro: Aleardo Ronzoni 5. — In morte Elsa Caretta Colli Sendresen: Maria Piva de Toni 5, Ada de Toni 5, — In morte co. Vittoria Valentinis Gobbato: Aleardo Ronzoni 10 — Augurando che fra dieci anni sia ampliata la Piazza Vittorio Emanuele: rag. Luigi De Agostini 10 — In morte di Fadini Giuseppe di Tarcento: Colussi Antonio Lire 10

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Elsa Caretta Colli Sendresen: Bevilacqua Augusto 5, Tonini e figli 10, Pietro Fantoni 10, Angelina de Carli ved. Bardusco lire 10.

Ciechi di guerra — In morte Elsa Caretta Colli Sendresen: co. Cecilia Del Torso Concina 50.

Scuola e famiglia — In morte Elsa Caretta Colli Sendresen: Famiglia Amedeo Franz 15.

Mutilati sezione di Udine — In morte di Elsa Caretta Colli Sendresen: Famiglia Amedeo Franz 15.

Padiglione Tullio — In morte cav. dott. Ugo Luzzatto: Irene Tonini ved. Cosattini 10.

Cucina Popolare — In morte Daniele Valzacchi: Giulia Sartogo 5.

Società Dante Alighieri — Per inscrivere libro d'oro il nome di Elsa Caretta Colli Sendresen: Aleardo Ronzoni 10, Anelli Monti Mary 10.

Tubercolotici di guerra — In morte della C.o Vittoria Valentinis Gobbato: Silvio Savio 5.

La Famiglia dell'ing. cav. Giovanni Sendresen in memoria della Sua amatissima Elsa ci versò lire 1750 da dividersi fra le seguente istituzioni:

500 Scuola e Famiglia — 500 Orfani di guerra — 500 Madri e Vedove Caduti in guerra — 250 Ufficio Ass. Ass. Combattenti; più lire 250 (non a nostre mani) che offerse per essere distribuite ai poveri della Parrocchia di S. Giorgio.

I temi pel congresso provinciale delle Mutue operaie

Il congresso delle società operaie di Mutuo Soccorso è stato fissato per il 19 febbraio nell'Aula magna dell'Istituto Tecnico. All'adunata di queste benefiche associazioni parteciperanno anche quegli Enti o Sodalizi che si interessano di previdenza sociale, scopo per cui si è indetto il congresso del quale si noti la importanza per i temi che in esso si tratteranno; temi di vitale interesse per la classe lavoratrice. E' d'uopo quindi che le associazioni interessate aderiscano con entusiasmo al congresso del 19 febbraio

Gli inviti sono pronti e in breve verranno diramati. Pertanto preannunciamo i temi fissati per lo svolgimento e la discussione: 1. Progresso e direttive della Federazione italiana delle Società di Mutuo Soccorso, delle Casse di Previdenza e degli istituti di assicurazione.

2. Le assicurazioni sociali nei rapporti con le società di Mutuo Soccorso.

Relatore per i due temi sarà Alceste Lanzoni segretario della Federazione Nazionale.

Cinquantamila lire per l'asilo infantile di Tarvisio. — Con telegramma di ieri del Ministero per le Terre Liberate on. Raineri ha partecipato all'on. Senatore Morpurgo di avere concesso un ulteriore contributo di lire **ventimila,** e così in totale lire **cinquantamila,** per l'erigendo asilo infantile a Tarvisio.

La commenda al prof. Marchesi

Il Re, motu proprio, ha insignito il prof. Vincenzo Marchesi della commenda della Corona d'Italia, per gli alti meriti storici, letterari ed educativi del chiaro Uomo. A Udine il comm. Marchesi, già professore ed ora Preside dell'Istituto Tecnico, raccoglierà certo unanime compiacimento per l'onorificenza che giustamente distingue i suoi meriti di ingegno e di studio, sempre rivolti ad illustrare la Patria.

Noi pure ci uniamo nelle espressioni di felicitazione con l'Egregio commendatore Marchesi.

Trieste e il Friuli

è il titolo della lezione che il co. avv. Giuseppe Brunner Muratti terrà questa sera alle ore 20.30, all'Università Popolare.

Considerato l'argomento di particolare interesse locale, i sentimenti di profonda simpatia che ci accomunano a Trieste e molteplici interessi economici che uniscono il Friuli a quel porto, siamo sicuri che il pubblico accorrerà numeroso alla conferenza.

Le limitazioni per l'acqua

Il R. Prefetto, con Decreto 16 corr., comunicatoci nel pomeriggio di ieri, ha decretato quanto segue:

Finchè permangono le attuali gravi condizioni di magra dei fiumi e di conseguente deficienza di energia elettrica:

1. *E' proibita ogni derivazione abusiva d'acqua dai canali del Ledra, sussidiario, principale e derivazioni.*

2. *Tutte le derivazioni permesse, indipendentemente della loro competenza, dovranno essere ridotte al minimo richiesto dalle esigenze locali.*

3. *Le Società distributrici di energia elettrica avranno difficoltà di sopprimere le utenze di acqua destinate a molini ad altri Stabilimenti industriali, sostituendo però un motore elettrico di potenza sufficiente e fornendo la relativa energia per azionare il molino o lo stabilimento cui vien tolta la disponibilità di energia elettrica.*

In caso di infrazione alle disposizioni suddette verranno stabilite le sanzioni relative a termini di legge. Gli Agenti della forza pubblica saranno messi a disposizione del Genio civile in caso di bisogno, ed inoltre indipendentemente dalle sanzioni stesse è data al genio civile la facoltà di sospendere senz'altro la fornitura di acqua per un periodo non minore di una settimana.

Recita Studentesca pro orfani di guerra

La compagnia Filodrammatica dell'Unione Studentesca italiana diretta dal sig. Carlo Serafini, sta allestendo un ottimo programma da rappresentarsi al nostro Sociale la sera di Venerdì 27 corrente. Si annuncia per questo spettacolo — a beneficio degli orfani di guerra — la messa in scena di «Titano», tre atti di Dario Niccodemi. L'interpretazione di questa toccante produzione sarà curata dal sig. Tullio Tomadoni, ben noto al pubblico udinese che lo applaudì durante altre recite di beneficenza. Fra gli attori, vanno ricordate le signorine Dotti e Maria Gregoricchio, la piccola Elettra Agnoli, Carlo Serafini, Casasola, D'Avanzo. La produzione scelta per la serata, è una visione del combattente, già provato a tutti gli strazii, a tutte le privazioni; che ritorna dopo la vittoria, senza conforti perchè il destino amaro gli tolse i suoi cari. Il suo cuore, l'animo affranto dai dolori immani pure cerca la forza di vincersi con tenace volontà e di sopportare le sciagure profonde della vita, con fierezza di animo.

Le prove per lo spettacolo si susseguono felicemente e confidiamo ed auguriamo che la recita del 27 segni ampio successo per i benefici filodrammatici e più, per i cari beneficati.

Esecuzione di villotte al Teatrino della Palestra.

Per cura della Società Filologica Friulana, nel Teatrino della Palestra in via Dante, domani sera alle ore 21 precise la Sezione corale della S. F. F. diretta dal M.o A. Cremaschi, eseguirà uno scelto repertorio di villotte.

L'interesse della serata è inutile rilevarlo, perchè già il pubblico sa quanto apprezzabili e care siano queste esecuzioni.

Il programma è stato così stabilito:

1. *Al ciante il gial,* di autore ignoto — 2. *Primevere* - 3. *Autun,* par. e musica di A. Zardini — 4. *La stele,* parole di L. Cuoghi, musica di G. B. Marzuttini — 5. *La prime gnot di avril,* di autore ignoto — 6. *Chieste viole palidute,* di autore ignoto — 7. *Il miò ben l'è lât in uère,* parole di A. Deperis, musica di E. Stabile — 8. *La stele,* parole di L. Cuoghi, musica di M. Mascagni — 9. *Il miò ben l'è lât in uère,* parole di A. Deperis, musica di L. Vinci. (Queste tre ultime premiate al concorso 1921 della S. F. F.) — 10. *Vati a fa lavâ la muse* di autore ignoto — 11. *Planc, planchin* parole di E. Nardini, musica di A. Blasich — 12. *Se sintis a di, bambine* di autore ignoto — 13. *Anin, vorin furtune* di F. Escher — 14. *Lis ciampanis,* parole di N. del Puppo Moro, musica di G. B. Marzuttini — 15. *E mè mari me l'à dite* di autore ignoto.

La Nuova Era delle Venezie

Entro il corrente mese inizierà le sue pubblicazioni in Venezia, la Rivista mensile illustrata «La Nuova Era delle Venezie», col programma di approfondire e diffondere la nozione dei probemi che si impongono per la rinascita della regione e con lo intento di sostenerne il risorgimento attraverso l'esame delle tante iniziative sorte in ogni ramo di civile attività.

La rivista, mettendo in evidenza le bellezze naturali e le risorse locali, si ripromette di volgarizzare la conoscenza e secondare la valorizzazione delle Venezie. Merita quindi la simpatia di ogni buon Veneto che ami il proprio paese.

In morte di una giovinetta

Diciassette anni! Era venuta nella nostra città allo scopo di perfezionarsi nella professione a cui si era avviata; e venne incontro alla morte!

Questo il breve, ma ineluttabile destino della giovinetta Rina Botri, figlia del nostro caro amico Giuseppe di Mortegliano. La buona Rina si trovava qui con la madre e una sorella da poche settimne, occupata nel laboratorio Basevi; e compiuto il periodo dell'istruzione, sarebbe tornata al suo paese, alla sua famiglia... Sarebbe: invece, scenderà nel sepolcro... Alla straziata famiglia, vive condoglianze.

Sempre nel campo delle congetture mentre ogni giorno allontana il successo

L'autorità prosegue il suo lavoro, concentrando ormai le sue indagini verso quella strada che le è sembrata di dover scegliere.

Dove porterà essa? Al successo o all'insuccesso?...

L'opinione pubblica crede ormai svanita ogni probabilità di riuscita, e che soltanto il caso possa condurre a qualche scoperta che possa poi servire di guida.

Da parte della autorità, invece, si continua a sperare — non però sul recupero della refurtiva, che anche essa crede già lontana.

Di quasi 300,000 lire, i ladri certo non ne potranno ricavare più di un terzo, dai manutengoli; e forse, il premio di trentamila lire potrebbe ancora allettare qualcuno a fare rivelazioni.

Le perizie

Ieri nel pomeriggio il giudice istruttore cav. Caverzerani e il commissario dott. Savona hanno eseguito con l'aiuto del Geometra Taddio, nuove perizie nel negozio Santi e nella cantina. I risultati non sono — ed è facile comprenderlo — noti. Risulta però essersi constatato ancora una volta che non fu possibile al ladro rifare la strada dalla chiavica, perchè la ristrettezza del foro e la sua direzione mentre avrebbe reso facile l'ingresso in cantina, rendeva impossibile il ritorno alla chiavica.

Venne inoltre constatato che solamente undici viti erano state levate dalla porta per aprirne l'anta, e che tale lavoro richiese non meno di 22 minuti.

Pare che siano state eseguite altre perizie; ma l'autorità mantiene in proposito il più assoluto riserbo.

La figura del Plasenzotto

Contro l'arresto dell'operaio Plasenzotto si è schierata tutta la numerosa cerchia dei suoi conoscenti.

Quanti lo praticano affermano che egli è assolutamente incapace di qualsiasi azione men che onesta, e che l'autorità, procedendo al suo arresto, ha commesso un errore.

Pare che il Plasenzotto abbia offerto anche un alibi:

Egli avrebbe affermato che alle 12.10 fu in laboratorio per un lavoro il signor Ciro Florit orologiaio della città, e vi si trattenne qualche minuto; dieci minuti dopo venne il tappezziere Carlo Mattiussi e sopraggiunse quindi il ragazzetto a chiamarlo per conto di una persona che ero poi suo cognato,

Verso le 13, venne a portargli un pacco di carne, che un agente della ditta Santi sig. Arturo Lanfrit sarebbe poi ripassato a riprendere: il Lanfrit si fermò qualche minuto. Alle ore 13.20, riprese il lavoro il giovane Ceschi e alle 13.30 tutto il personale del laboratorio aveva ripreso il suo posto nel laboratorio.

Il conduttore dell'osteria che è presso l'uscita del laboratorio in via Mercerie, sior Tite ustir, afferma inoltre che alle 12.15, il Plasenzotto fu a bere un bicchiere nel suo esercizio, come era del resto solito nei giorni che rimaneva di turno dalle 12 alle 14.

Anche alcuni avventori della stessa osteria afermano di averlo veduto; ed altri aggiunge che essendosi recato in cortile, osservò il Plasenzotto che lavorava nel suo solito posto.

Ora poteva egli — si domanda — con tanta calma e sicurezza attendere al proprio lavoro e ricevere le persone recatesi da lui quando fosse stato consapevole, quando anzi, fosse stato complice del furto? E se un lungo passato di illibatezza e di operosità può valere a testimoniare il carattere e l'istinto di un uomo; si può supporre un traviamento così subitaneo e così raffinato?

L'opinione pubblica non lo crede; e si ritorna ad altra ipotesi, alla prima fromulata e che viene illustrata oggi dalla lettera che pubblichiamo più sotto.

Tutto è verosimile, tutto è inverosimile....

Siamo purtroppo nel campo delle congetture, delle piotesi; e di indizi reali e concludenti — almeno finora, — sembra che non ve ne sia nessuno.

Un'ipotesi di contorno

Nel corso delle indagini per stabilire come fu condotto a termine il furto delle gioie, la polizia si affanna a cercare per forza studiati stratagemmi che permisero ai ladri di entrare e uscire. Perchè invece non si cerca di semplificare? A operare nella gioielleria dalle 12 alle 14 furono due persone. Perchè *due?* Ma... perchè si cominciò a pensare che una persona sola non avrebbe potuto condurre a termine l'abile sottrazione. Proviamo a ragionarci sopra: una persona attende alle 12, nella chiavica un segno, fatto magari attraverso le caditoie di pietra che stanno in mezzo alla via, un segno che indichi la chiusura della gioielleria; ciò per non perdere un minuto di attesa inutile. La chiusura avvenne alle 12.15. Pochi minuti dopo il segno — magari la caduta di un oggetto a traverso i buchi degli scoli — avverte che si può cominciare il lavoro. L'uomo della chiavica rompe l'ultimo strato, passa in cantina, solleva la botola e alle 12.45 può ben essere nella gioielleria. Leva una leggera *tuta* incerata che lo ricopri dalle scarpe al collo nel tragitto a traverso le chiaviche, leva un paio di guantacci e rimane con calzoni e soprabito *pulitissimi:* leva il cappello che teneva in una tasca del soprabito e se lo pone in testa, *pulitissimo.* La *tuta?* Quella poteva ben essere ripiegata nel sacchetto verde che vide la signorina Scandola, o disposta intorno al corpo sotto il soprabito. Per questa semplice trasformazione, 15 minuti sono più che sufficienti: alle 13, con le mani pulite, l'uomo della chiavica inizia lo svaligiamento. Le gioie ben possono essere state sparse per le tasche, se il sacchetto serviva per la «tuta» infangata e se la «tuta» fu in quello messa, invece che fasciata intorno al corpo. Dopo un quarto d'ora circa sufficiente per la scelta delle gioie, alle 13.15 si inizia lo svitamento della porta.

Mezz'ora dopo all'incirca, *l'unica persona entrata nella gioielleria* può uscire con gli abiti puliti e si fa vedere dalla signorina Scandola a rivolgere la parola ad una immaginaria persona che stava all'interno, per rendere naturalezza all'insolita uscita (a meno che non abbia mormorato una frase di soddisfazione a sè stesso!).

Provi un po' la Questura a pensare su questa ipotesi: Scomparirebbero il ragazzo, la persona esile, i diversi incomprensibili atti e precauzioni e mezzi per entrare e per uscire e finalmente scomparirebbe quel sinora fantastico più che misterioso individuo che non ci si può spiegare chiaramente come sia entrato e donde (se dalla chiavica era impossibile uscire) egli sia uscito senza essere veduto coi suoi abiti fangosi da nessuno.

Scomparirebbe quel personaggio creato a me sembra, solo per metter nell'imbarazzo la Questura e non avrebbero ragione di esistere quegli inesplicabili sotterfugi o complicità che si ostinano a cercare.

Per me, insomma, io penso che l'unico «sotterfugio», l'unica precauzione elementare nell'attuare il furto, si riduca solamente a quella di uscire con le vesti pulite.

D'accordo che il lavoro sotterraneo fu eseguito da magari quattro o cinque persone e che altrettante fossero stato disposte a sorvegliare i paraggi, ma perchè non sarebbe stata o non potrebbe essere stata una sola persona ad operare nella gioielleria?

La cosa sarebbe più semplice, più logica e meno intricata; e spesso, se non sempre, le cose più semplici sono anche le più vere.

Investigatore dilettante.

La risposta

Alla dichiarazione dei pompieri

Cara «Patria»,

Rispondo alla lettera della Società interna degli attuali pompieri. Essendo da 16 anni che facevo il pompiere volontario, non mi fece paura nè il fuoco, nè l'acqua e nemmeno feci atti disonoranti.

Dunque i cittadini mi conoscono, mi stimano per quanto feci, che è molto lodevole.

Non vergognatevi per questo. Non sono gobbo, nè tubercoloso, nè cieco e nemmeno disonorato.

L'ex-pompiere scelto.

Beneficenza in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani.

XII elenco delle offerte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia, dell'Ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte ed al mare. — Somma precedente L. 22638,35 — Facci Luigi «Trattoria alla Ghiacciaia» lire 30, Fioritto Federico e varii «Albergo Roma» 190, Famiglia di Trento co. Antonio 100, Ramella dott. Nino 25, Bearzi avv. Guglielmo e varii, Palmanova, 104, Educande interne nob. Collegio Dimesse 141.50, Tami dott. Ascanio (Palmanova) 10, Jorio dott. Cesare (Cordenons) 10, Borsatti cav. Celso e varii di Varmo 66, Vasinis cav. Giosuè e varii di Talmassons 75, Urtivich sac. Paolino parr. di S. Giorgio di Udine 35, direttore Istituto Stimatini di Gemona 75, Bruno Marco e signora 20, Rupolo prof. arch. Domenico di Venezia 202, Doretti dott. cav. Virginio e signora 35, Marzuttini dott. Paolo 15, Somma d. Antonio parroco di Cussignacco 20, De Zorzi Pietro sindaco di Andreis e varii 67, Cooperativa anonima di lavoro di Montereale 50, Trinco prof. Gio. per allieve Coll. Dimesse 65.50. — Scuole a mezzo degli insegnanti: Venturini Giuditta di Clodig 9, Torielli Barbara di Topolò 5.90, Castagna Elvira di Siacco 41.50, Melissa Natalia di Magredis 17.20, Parpinelli Elena di Montereale 49. — Totale L. 24110,45.

TEATRO SOCIALE

Il celebre trasformista Fregoli, ritornato tra noi dopo molti mesi di assenza, ottenne ieri sera un vero grande successo, e si meritò dal numeroso e distinto pubblico molte ovazioni e ripetuti, prolungati applausi.

L'insigne artista ci presentò un programma attraentissimo, ottenendo il maggior successo con la grande parodia dell'opera «Faust» di sua creazione.

L'orchestra filò egregiamente sotto la direzione del bravo maestro Sabina.

Precedette lo spettacolo una brillantissima farsa eseguita dalla brava compagnia diretta dall'artista Armando Bissi.

Questa sera, seconda rappresentazione, con nuovo programma.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera viene proiettato il capolavoro della Pasquali Films

ETTORE FIERAMOSCA

o la disfida di Barletta

Questa film, tolta da celebre romanzo storico di M. D'Azeglio è quanto di meglio si possa pretendere in fatto di riproduzioni storiche sia per i costumi come per la spettacolosa messa in scena.

Beneficenza

Orfani di guerra. — Il tenente Coren Mario, comandante la 61. batteria da montagna, offrì lire 650 pro orfani di guerra, somma che riscosse da assegni di medaglie al valore. Il nobile atto merita di essere segnalato.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio). — Offerte in morte: del rag. Virginio Tomadini, famiglia Viglietto 5 — di Franco Saracino, la stessa 2 — della signora Gandini ved. de Faccio: ragionier Fed. Piva, 5, avv. Vitt. Turco 10 — della sig. Zamparutti ved. Sambuco, maestre di Adegliacco 15 — della sig. Augusta Peroch ved. Mamoli: avv. Vitt. Turco 10, co. Ugo Bellavitis e signora 10 — della sig. Ermenegilda Treu Piccoli, Gennaro Russo 10 — del magg. cav. Ugo Luzzatto dott. Nino Gentili 10, Farmac. Silvio Conti 10, dott. cav. Virg. Doretti 5, cav. Ern. Santi 5, Gius. Picotti 5, Banca del Friuli 100, Sen. Barone Elio Morpurgo e figli 200.

Mutilati e invalidi di guerra sez. Udine — In morte del cav. Giulio Marcotti, co. Bianca e Giacomo di Prampero 30.

Patronato Friulano Orfani di guerra — Alcuni amici, in una bicchierata per festeggiare il nuovo cav. Chiumarulo 100.

Cucina Popolare. — In morte del sig. Valzacchi: Rinaldo Guatti 5, Giov. Roggia lire 5.

Casa di Ricovero — In morte del cav. Ugo Luzzatto, colonn. cav. Italico Rubbazer 5.

Società Protettrice dell'infanzia — Offerte in morte di Carolina Raddo ved. Paolini, Maria Biasoni ved. Rossi 5 — del cav. Giulio Marcotti, comm. Carlo Mai zuttini e consorte 5 — di Maria de Faccio Lucia e Fernando Bodini 5 — di Daniele Valzacchi, fratelli Sante e Giovanni De Pauli 5 — del cav. Ugo Luzzatto, co. cav. Giov. della Porta 10.

LA DIREZIONE DELLE SCUOLE PROFESSIONALI FEMMINILI di via Grazzano 28 ringrazia vivamente tutti i generosi benefattori che nell'occasione del Natale e del capo d'anno si sono ricordati di queste Scuole dando la loro offerta per le figlie del popolo in esse educate.

La somma raccolta in questa occasione è di L. 3608.50.

Un grazie particolare al collettore sig. Cesare Bogaro che gentilmente prestò l'opera sua a favore di queste scuole.

Il Dirett. *sac. dott. Angelo Tonutti.*

Scuola e Famiglia — In morte della sig. Elsa Caretta-Colli Sendresen: cav. dott. Adelchi Carnielli lire 50, comm. Massimo e Maddalena Misani 10.

I COMUNICATI

Distretto Militare di Udine. — Il Comando del Dostretto Militare di Udine, comunica che nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 corrente, nei quali si effettuerà la chiamata alle armi della classe 1902 (I.o semestre), sarà bene che il pubblico si astenga dal presentarsi ai vari Uffici del Distretto medesimo per non distogliere il personale in gran parte occupato nelle operazioni sopradette. Potrà farsi eccezione per pratiche di particolare urgenza (matricolari ed amministrative).

RICUPERO BENI ITALIANI IN UNGHERIA. - La Camera di Comm. e Ind. avverte che in conformità al trattato di Trianon, i cittadini italiani, proprietari di beni, diritti o interessi nel territorio dell'antco regno d'Ungheria, hanno facoltà di chiedere la restituzione in natura dei beni, diritti o interessi di cui fossero stati privati in forza di provvedimenti di alienazione presi dal Governo ungherese o da qualsiasi altra autorità ungherese durante la guerra, ovvero per atti lesivi della proprietà verificatisi dal 3 novembre 1918 fino al 26 luglio 1921.

Coloro che intendono valersi di tale facoltà devono sollectamente presentare reclamo al nostro Ministero d'Industria e commercio (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace - Roma).

ESPORTAZIONE DEL FORMAGGIO. — La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei formaggi gorgonzola, grana (reggiano e parmigiano), pecorino, provoloni e caciocavalli.

EMIGRAZIONE PER L'EQUATORE. — L'Ufficio Provinciale del Lavoro raccomanda ai nostri emigranti di non accettare eventuali offerte di lavoro per la Repubblica dell'Equatore, senza essersi prima consigliati presso il competenti uffici di tutela.

IL BOLLO DELLA PUBBLICITA' — Si avverte che gli uffici del registro e bollo sono autorizzati ad esigere a tutto l'anno 1922 sugli avvisi al pubblico fatti mediante la pittura o qualsiasi altro mezzo su materia diversa dalla carta, esistenti a tutto il 31 dicembre 1921; tassa che, a termini dell'articolo 59 ultimo comma della legge Testo Unico 6 gennaio 1918 n. 135, avrebbe dovuto essere pagata non oltre il detto giorno.

Notizie in breve

— Il papa, colpito da influenza domenica in forma non grave, presenta condizioni di salute ancora stazionarie, con catarro bronchiale non esteso e con febbre diminuita.

— Riguardo alla soluzione della crisi della Banca di Sconto, anche ieri il presidente dei ministri Bonomi ha ripetuto che si tende a ricostruire un organismo solido e serio, con la maggiore tutela possibile delle ragioni dei creditori della Banca di Sconto ed ha raccomandato una calma e fidente attesa. Il suo consiglio è ottimo, poichè insegna il miglior modo di... passare il tempo.

— La salma del generale Cascino, levata dal Cimitero di Quisca ed ora in viaggio per Palermo dove sarà sepolta nel Pantheon dei palermitani illustri, fu fatta sostare in Roma, allo scopo di tributare alla memoria del prode generale quelle onoranze dal parte del governo, che la morte incontrata sul campo di battaglia e le alte benemerenze patriottiche rendevano ben doverose. Dinanzi alla salma hanno parlato il ministro della guerra on. Gasparotto, il sindaco di Roma Valli ed un rappresentante dei mutilati.

— Bufere di neve hanno interrotto telegrafi e telefoni e ritardano le altre comunicazioni fra Genova da una parte; Torino e Milano dall'altra.

— Il Regno d'Italia comprende ora, con le provincie redente, trentanove milioni e mezzo di abitanti — circa mezzo milione in più della Francia.

— Tenne ieri seduta in Roma il consiglio superiore delle acque e foreste. Il ministro Mauri, che assistette alla seduta inaugurale, presentò all'esame istruttorio del consiglio due disegni di legge: uno, per istituire un parco nazionale sul Gran Paradiso, per il quale il Re donerà vasti terreni di proprietà regia; l'altro per il credito silvano e pastorizio ed a vantaggio delle piccole industrie forestali e montane.

La Camera francese approva a grandissima maggioranza l'indirizzo politico del nuovo ministero

Ieri il nuovo Ministero francese presieduto da Poincarè si è presentato alla Camera.

Poincarè è salito alla tribuna alle 15, presenti nell'aula circa 500 deputati. Fino dalle prime frasi delle sue dichiarazioni egli è applaudito, specialmente quando egli domanda che la Germania ripari ai danni che essa ha causato.

— Per quanto energici siano i nostri sforzi — egli disse, dopo avere accennato ad alcuni progetti — noi non possiamo essere in grado di salvare le finanze della Francia, se la Germania, per conto della quale noi abbiamo anticipato già tanti miliardi, non eseguisce infine gli impegni che essa ha preso e non ripara ai danni che ha causato. Sarebbe la più scandalosa delle iniquità se un paese che ha dovuto subire una aggressione, senza scusa e del quale dieci dipartimenti sono stati devastati dall'invasione dovesse, dopo la vittoria, riparare a proprie spese le rovine che una guerra di vari anni ha sparso sul suo territorio e far sopportare ai suoi contribuenti il peso immane delle pensioni e delle indennità.

E continua affermando come la Francia su questa questione vitale non possa cedere in verun modo: essa deve esigere ed esigerà la stretta osservanza dei trattati.

— La Germania — soggiunge — afferma la propria insolvibilità, mentre sperpera sistematicamente le sue riserve di Stato. Essa ha meno imposte della Francia e non ricupera nemmeno regolarmente le sue contribuzioni. Essa si dà a spese disordinate e ad emissioni di carta che inviliscono la sua moneta, e favoriscono le sue esportazioni; e lascia i suoi grandi industriali investire le loro divise estere in imprese estere. Ma mentre organizza così la sua apparente miseria, le sue società distribuiscono enormi dividendi, le sue officine sono in piena attività, le sue forze economiche si sviluppano ogni giorno; e se lo Stato è in rovina, la nazione si arricchisce. Ora è la nazione intera che coi suoi capitali deve dare la garanzia del debito dello Stato. Noi, in nome delle nazioni che hanno accettato il trattato di Versailles esigeremo lo stato dei pagamenti stabiliti dalla Commissione delle riparazioni e le condizioni poste nel mese di marzo 1921 nella ingiunzione collettiva degli alleati.

Il discorso è tutto su questo tono per quel che riguarda la Germania. Se tutte le clausole del trattato di Versailles non saranno rispettate ed effettuate, non solo la Francia sarà in diritto di eseguire integralmente le sanzioni che sono state prese, ma sarà autorizzata a dichiarare che i termini per lo sgombero della riva sinistra del Reno non hanno cominciato a decorrere.

Chiude affermando la ferma volontà di conservare le più sicure e amichevoli relazioni con tutti i popoli che hanno combattuto a fianco della Francia per i diritti dell'umanità.

Di fronte a tutti gli alleati, noi non avremo che la preoccupazione costante di impiegare il linguaggio della moderazione, della franchezza e dell'amicizia. Ma noi sappiamo che essi non si adonteranno mai se ci vedranno sostenere con una cortese fermezza gli interessi della Francia, come essi sostengono i loro.

Discussioni e voto

Il discorso è applaudito dal centro, dalla sinistra e dalla destra. L'ex-presidente dei ministri Briand si unisce nell'applaudire agli altri deputati.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Alla ripresa cominciano le dichiarazioni dei vari capi-gruppo. Tralasciando quelle dei favorevoli, notiamo le seguenti;

Varenne, socialista, dichiara che egli ed i suoi amici saranno avversari risoluti del nuovo gabinetto, nel quale vede ricostituito il ministero Briand senza Briand. Critica il programma del nuovo gabinetto, specialmente perchè teme che Poincare preferisca la politica segreta all'aperta. Continua domandando chiarimenti sugli accordi presi a Wiesbaden e se i vantaggi ottenuti a Cannes accordando la moratoria saranno conservati; ed aggiunge: — Non bisogna che vi siano equivoci. Non vi è alcuno qui che non comprenda essere necessario per la Francia di ottenere le riparazione alle quali essa ha diritto.

Marcel Cachin, comunista discute la conferenza di Genova e conclude dichiarando che il proletariato è contrario ad ogni politica che potrebbe ricondurre alla guerra.

Sanguigne, deputato socialista cristiano, afferma che la politica di domani non può essere che quella praticata ieri. Egli afferma che vi sono in Germania numerosi pacifisti convinti, i quali al seguito di Erzerberger, hanno pagato con il loro sangue per trasformare la Germania. Conclude dicendo che il giorno in cui la Francia si disinteressasse dei grandi problemi internazionali, quel giorno segnerebbe la sua fine.

Il voto

PARIGI, 20 — Dopo brevi parole di Bonnot, radicale, Poincarè sale alla tribuna e subito ritorna il silenzio. Poincarè dice:

— Non è sul mio passato, ma bensì sui miei atti futuri che voi dovrete giudicarmi. Non ho nulla da sconfessare. Ho sempre appassionatamente voluto servire il Paese. Ero presidente del consiglio quando le prime nebbie si addensarono sui Balcani!

Dopo che Poincarè ha terminato di rispondere il presdiente della camera, mette ai voti l'ordine del giorno Arago, così concepito:

« La camera, approvando le dichiarazioni del governo, fiduciosa in esso, e respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno».

Questo ordine del giorno viene approvato con 472 voti contro 107.

L'Unione bancaria di Milano chiude gli sportelli

MILANO, 18 — In via Moneta, aveva posto a pianterreno i propri uffici l'Unione Bancaria, società anonima cooperativa a capitale illimitato. La Banca, pur non possedendo grandi mezzi, godeva di un certo credito e sviluppava anche un discreto giro di affari, tanto è vero che un rappresentante dell'Istituto, frequentava la Borsa, ove si occupava particolarmente della compravendita di divise estere.

Quest'oggi sulla porta della Banca, rimasta chiusa, è stato affisso il seguente avviso della direzione: « la Banca, in considerazione dell'attuale momento finanziario, ha deciso di inoltrare al locale Tribunale, la domanda di concordato preventivo e, pertanto, restano sospese tutte le operazioni».

Armi e bombe nascoste in un giardino

POLA, 19. — Ieri notte il comandante della locale tenenza della Guardia Regia ed il vice-brigadiere Lamparisi Giuseppe hanno scoperto, sotterrati nel giardino della casa sita in via Flacio n. 1, due moschetti con baionetta, due sciabole, una baionetta triangolare modello russo, 10 caricatori completi a pallottola per armi modello 91, 5 caricatori completi per fucile austriaco, 3 cartuccie sciolte, il tutto avvolto in un numero del *Lavoratore Comunista* di Trieste, dell'11 gennaio 1922. Inoltre tre petardi e 10 bombe a mano «Sipe», pronte per l'uso.

Alla scoperta del materiale si venne in un modo singolare. Il vicebrigadiere Lamparisi, nel recarsi a controllare il servizio della pattuglie, giunto presso il tempietto vespasiano di via Sissano, udì alcuni individui parlare sottovoce. Uno di questi diceva: «Adesso siamo ben forniti di armi per le elezioni». Il vice-brigadiere stette ad osservare e vide uscire dallo «chalet» quatro persone: le pedinò, attese a vedere quel che facevano... e da ciò venne il resto. Furono arrestati quattro comunisti (fra i quali tr estudenti!) un repubblicano, e tre affigliati alla Società slovena «Edinost».

Piccola Banca fallita ed arresto dei suoi direttori

ROMA, 19. — Il Tribunale dichiarava ieri il fallimento della Banca Industriale Agricola, società Anonima per azioni, soprai stanza del creditore Ettore Ferrari di Milano.

In seguito a mandato di cattura spiccato ieri, dal giudice istruttore, stamani sono stati tratti in arresto, nelle loro abitazioni, l'ex-direttore della Banca Industriale Agricola, Gelli Mario di anni 34, da Torino e l'attuale direttore della banca stessa, Alagna Vincenzo, di anni 70, da Genova, entrambi domiciliati in Roma. Il Gelli e l'Alagna sarebbero imputati di truffa e di appropriazione indebita qualificata e continuata.

I funerali del ten. Florio

FIRENZE, 19. — Oggi a Prato, con grande solennità si sono svolti i funerali del fascista tenente Florio. Sono intervenute varie migliaia di cittadini, rappresentanti di associazioni politiche e dei Fasci di tutta la Toscana, ed anche di altre regioni. Il corteo ha percorso la città fra due fitte ali di popolo riverente. I negozi erano chiusi e da molti balconi sventolava il tricolore abbrunato. In piazza del Duomo sono stati pronunciati vari discorsi, tra i quali commovente quello di Sem Benelli. Erano state prese energiche misure per evitare incidenti: nonostante il grande affollamento, tutto procedette in modo solennemente tranquillo ed ordinato.

Un decreto catenaccio pei surrogati di caffè

ROMA, 19 — L'«Agenzia Volta» scrive che un decreto catenaccio è di imminente pubblicazione. Sono abrogate le disposizioni in virtù delle quali venivano esentati al pagamento dei dazi comunali di consumo i surrogati di caffè. Il testo del decreto è il seguente: « Sono abrogati il secondo e terzo comma del decreto luogotenenziale 1. maggio 1921 n. 909, concernente l'esenzione dal pagamento dei dazi comunali di consumo dei surrogati di caffè, e la corresponsione ai comuni di un annuo canone da parte dello Stato».

Non vi saranno nuovi inasprimenti nelle tariffe telefoniche

ROMA, 19 — La notizia pubblicata da qualche giornale, secondo la quale si penserebbe di istituire una nuova imposta sul lusso del telefono, è destituita da qualsiasi fondamento. Il governo ha dovuto di recente inasprire le tariffe telefoniche, per avvicinare le entrate del servizio al cresciuto costo del medesimo; ma non ha mai pensato di creare un cespite fiscale con un servizio pubblico di utilità generale.

La nuova crisi romena

BUCAREST, 19 — Ieri, il nuovo ministero presieduto da Take Jonescu si presentò alla Camera. Dopo le dichiarazioni consuete, furono proposte diverse mozioni, La Camera ne approvò una, in cui si dichiara che il gabinetto Take Yonescu fu costituito contro gli usi parlamentari e non è per nulla una emanazione del parlamento per cui i deputati gli rifiutano la loro fiducia. Take Jonescu presento subito al Re le sue dimissioni.

BUCAREST, 20 — Il Re ha incaricato Giovanni Bratiano di formare il nuovo ministero. Alcuni hanno accettato di entrarvi. Le pratiche non sono però ancora definite. Il Parlamento sarà disciolto.

[redacted]

Stamane alle ore 7, munita dai conforti religiosi, spirava l'anima di

Caterina Mini-Dupupet

I figli Maria, Olga, Cesare, la nuora Erminia Facci, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I Funerali avranno luogo, domani 21 corrente alle ore 14, partendo dalla abitazione: Via del Sale 11.

Serve a presente di partecipazione personale, e si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 gennaio 1922.

[redacted]

Ieri sera, alle 19, rendeva la sua bell'anima a Dio, nell'età di soli 17 anni

RINA BOTRI
di Mortegliano

Il padre Giuseppe, la madre Giuseppina Avoledo, i fratelli e le sorelle, la nonna, i parenti tutti angosciati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle 10 ant., partendo dall'abitazione in via Cividale 17, per la celebrazione delle esequie nel tempio delle Grazie.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Udine, 20 gennaio 1922.

[redacted]

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia il signor Vittorio Bertazzi ed amici per l'interessamento e le prestazioni usate in occasione della morte del compianto suo cugino

Casarsa Giovanni
Ispettore Doganale in missione a Trieste

Rinnova i ringraziamenti fatti di presenza alle Autorità e colleghi di Trieste e del compianto scomparso.

Non appena verranno dissuggellati i documenti, il sottoscritto renderà pubblico il giorno dell'eventuale trasporto della cara salma.

Il cugino Lello Casarsa

Udine, 19 gennaio 1922.

[redacted]

Ringraziamento

La Famiglia dell'Estinta

Ermenegilda Treu-Piccoli

esprime a tutte le gentili e pietose persone che presero parte al suo grande dolore e recarono un ultimo tributo di affetto alla Cara Perduta, i sensi della più viva e perenne gratitudine.

Udine, 20 gennaio 1922.

[redacted]

Comunicato

Il Signor Giuseppe Wernitznig porta a pubblica conoscenza che non riconosce ne riconoscerà, eventuali obbligazioni contratte dal sig. Andrea Mario Wernitznig.

Udine, 18 gennaio 1922.

Giuseppe Wernitznig

R. Prefettura di Udine

Il concorso al posto di Ufficiale Sanitario Medico Capo del Comune di Udine è prorogato a tutto 28 febbraio p. v. Stipendio iniziale 12 mila lire, aumentabili sino a aggiungere 21 mila lire, doppia indennità caro-viveri. Domande e documenti di rito alla Prefettura.

Il Prefetto: CIAN.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole).

Domande d'impiego

LUCIDATORE raschiatore parchetti, offresi, miti pretese. G. V. Via del Pozzo 24 Udine.

ABILE ricamatrice confeziona qualunque lavoro. Rivolgersi Via Cisis 8, Udine.

Offerte d'impiego

CORREDI da sposa e da casa, provette ricamatrici e cucitrici cerca ditta Reccardini e Piccinini Udine.

VENDITE

OCCASIONE vendesi bicicletta uomo seminuova, macchina cucire Singer pedale nuova, bicicletta donna seminuova. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

VENDESI

A buone condizioni vendesi gruppo di case via Ronchi. Rivolgersi Unione Pubblicità, Via Manin 8.

GUANTI PELLE, modelli perfezionati, fabbrica Rinomata. Italo Olivari. Via Trebisonda 5 — 3. Genova.

Vari

REGALO graditissimo per figliole, spose, fidanzate è abbonamento «Lavori Femminili». Contiene modelli di abiti, disegni, ricami, novelle, romanzo. Lire cinque annue, inviare vaglia all'amministrazione, Sampierdarena (Genova).